

conPreghiera dei fedeli

Il Signore capisce i nostri limiti, conosce le nostre debolezze e sa quali sono le nostre speranze. Ci chiede di fidarci di lui. Affidiamogli le nostre intenzioni di preghiera perché mediante la luce dello Spirito ci conforti nelle prove e ci sostenga con la sua grazia santificante.

Diciamo assieme:

Dio nostra speranza, ascoltaci.

Diu nestre sperance, scoltinus.

1. Per la Chiesa, pellegrina nel mondo: perché con coerenza e coraggio sappia schierarsi dalla parte dei poveri e degli oppressi, perché porti in tutto il mondo la legge dell'amore cristiano, preghiamo.

2. Per quanti soffrono a causa della violenza e dell'oppressione: perché sia loro riconosciuto il diritto a costruire il futuro secondo il piano di Dio, preghiamo.

3. Per quanti sono costretti, dalla fame o dalla guerra, a emigrare dal loro paese, perché trovino accoglienza e solidarietà nei paesi più ricchi del mondo, preghiamo.

4. Per quanti soffrono scandalo a motivo della nostra incoerenza: perché con la nostra conversione riacquistino fiducia nella potenza del Vangelo, preghiamo.

5. Perché, sull'esempio di Cristo, impariamo a fare la volontà di Dio, a conservare nel nostro cuore l'umiltà, fondamento di ogni virtù, e l'amore evangelico, preghiamo.

Dio nostro Padre, nella pienezza dei tempi ci hai inviato il tuo Figlio come luce capace di dissipare le tenebre della mente e del cuore. Donaci lo Spirito della verità perché, liberandoci dai limiti della carne, faccia risplendere in noi la luce della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi la Liturgia della Parola è guidata dal **Gruppo Liturgico Giovanile** della forania.
- Martedì, alle ore 20,45, ci ritroviamo per le **prove di canto** in preparazione alla festa del Perdon.
- Domenie ai 13 di Lui a lis 6 dopomisdì si cjatarin a Aquilee pal **Avôt dal Friûl** in ocasion de ricorence dai Sants Ermacure e Fortunât, nestris Patrons. I predis di Glesie Furlane a celebraràn la messe par furlan cun leturis par sloven e todesc.
- “Aquilee e je come un grant poç di aghe, là che plui si va in sot e plui glaçade e je la aghe. Chê aghe che e à ristorât la sêt di gjenerazions e gjenerazions. Come cu la aghe dal poç, cun Aquilee no si rive mai a dî dut, di tant feconde che e je cheste risultive. Aquilee e je come une miniere che si sprofonde tal timp e te tiere. Plui si va in dentri e plui si intivisi in tesaurs che no si cjatin di altris bandis”. (*pre Antoni Beline, 2005*)

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 5 luglio, *S. Antonio Maria Zac.*
- Domenica, 6 luglio, **14^a del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 7 luglio, *S. Antonino, Giuseppe Bergamasco e Amabile De Sabata*
- Martedì, 8 luglio, *Ss. Aquila e Priscilla*
- Mercoledì, 9 luglio, *S. Agostino Zhao R.*
- Giovedì, 10 luglio, *S. Pio I*
- Venerdì, 11 luglio, *S. Benedetto*
- Sabato, 12 luglio, *Ss. Ermacora e Fortunato*
- Domenica, 13 luglio, **15^a del Tempo Ord.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 06.07.14 – 14^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Beati i miti

La pagina del vangelo di questa domenica è così particolare, così intensa, al tempo stesso umana e divina, che può essere commentata solo con il linguaggio della poesia. Solo il linguaggio del cuore riesce a dire la bellezza di una vita mite, la grandezza dell'essere piccoli, del non essere violenti. Il modo di pensare dei nostri giorni ritiene che si è persone realizzate se si è capaci di affermarsi, di fare carriera, di imporre le proprie ragioni. E se per questo bisogna calpestare gli altri, che importa? La vita non è dei perdenti, dei sottomessi, di quelli che rinunciano a farsi valere. Di fronte a chi ci passa avanti sentiamo prendere forma in noi una energia smisurata che si rivolge contro l'altro, in difesa dei propri diritti negati, o del proprio orgoglio ferito: in famiglia, nel luogo di lavoro, quando andiamo a fare la spesa, e persino nei rapporti tra gli amici. L'aggressività è amore di noi stessi che ci acceca e ci fa rivolgere contro l'altro. Ed è talmente forte che si manifesta anche là dove non ce lo aspetteremmo: nei rapporti familiari, contro la donna un tempo amata, contro i genitori, o contro i figli e le persone della propria famiglia. L'abitudine a dare libero sfogo alla propria aggressività e volontà di autoaffermazione non rende le persone più felici: è come se la parola dura rivolta contro l'altro si rivolgesse anche contro di noi; come se la violenza che manifestiamo nelle relazioni con l'altro tornasse indietro e ferisse anche noi. L'amore di sé, che porta a non tener

conto dell'altro, non ha fatto crescere il grado di felicità delle persone. Eppure Gesù nelle beatitudini ha posto la mitezza tra le condizioni che rendono l'uomo felice: “Beati i miti, perché avranno in eredità la terra” (Mt 5,5).

La mitezza appare oggi come l'atteggiamento del perdente, di chi non è capace di farsi valere o di chi rinuncia ad affermare se stesso. E a prima vista potrebbe proprio apparire così: non è una virtù di immediata evidenza, la mitezza. Ha bisogno di magnanimità, di grande forza interiore, di larghezza d'animo, della vera capacità di voler bene.

È una virtù, che come ogni vera virtù, deve essere imparata a poco a poco: in fondo è anche quello- che dice il vangelo di oggi: “imparate ... “: cioè “non pensiate che vi venga spontaneo”. La croce è la cattedra da cui Gesù ci insegna la mitezza che subisce senza rispondere... è la cattedra dell'amore più grande. La mitezza è la virtù di coloro che sanno voler bene, anche a se stessi, e che sanno che l'arroganza ferisce anche chi la vive, non solo chi la subisce. Uno stile di vita mite parla di amore, non di stupidità; di forza, non di arrendevolezza; e in termini così intensamente umani da far intravedere Dio.

Chi segue Gesù lungo questa strada, che è quella del discepolo, scopre la profonda umanità di questo stile di vita, che ci realizza come figli, e che ci mette in pace con noi stessi.

Accoglienza

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi, e io vi darò ristoro”. Con queste consolanti parole il Vangelo guarda alla nostra umanità, tante volte affaticata e delusa. Lui ci darà ristoro, Lui aprirà la nostra mente a nuovi progetti, a nuovi entusiasmi. L'apostolo Paolo ci ricorda oggi che non siamo più sotto il dominio della carne ma dello Spirito di Dio che abita in noi. Confortati da questa presenza guardiamo con fiducia al nostro futuro, ai giorni che il Signore vorrà donarci.

La liturgia di questa domenica annuncia che il Signore, Messia umile e rifiutato, sceglie i piccoli per manifestare la sua gloria. Siamo invitati a riconoscere il Signore che si manifesta in modo particolare là dove l'uomo lotta, soffre e spera.

Atto penitenziale

All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

- Signore, tu solo puoi rivelarci il volto misericordioso del Padre. Abbi pietà di noi.

- Cristo, tu solo puoi liberarci dall'oppressione del peccato. Abbi pietà di noi.

- Signore, tu solo puoi donarci pienezza di gioia. Abbi pietà di noi

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La prima lettura ci presenta dalla raccolta di oracoli di Zaccaria una singolare profezia messianica dell'Antico Testamento. Il brano, preannunciando il Vangelo, abbozza non solo la figura futura del Messia dei piccoli e dei poveri, ma anche la natura dello stesso popolo di Dio che annuncerà la pace.

Dal libro del profeta Zaccaria (9,9-10)

Così dice il Signore: “Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume fino ai confini della terra”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 144,1...14)

Il Salmo 144, mette in piena evidenza il volto di Dio: egli è grande sovrano dell'universo, ma nello stesso tempo vicino e misericordioso verso le sue creature, sostiene tutte le persone che vacillano o sono cadute.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O benedirai il tuo nome non per simprì, Signôr.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Seconda lettura

Paolo afferma che la situazione del cristiano è di tensione: da una parte il legame con il peccato fa di lui un essere in un certo senso già 'morto'; dall'altra le opere che compie guidato dallo Spirito lo orientano alla vita, addirittura alla risurrezione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,9...13)

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.